

Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

Il volume presenta i risultati della prima campagna di scavi condotta nel sito di Phoinike nel 2000-2001 da una missione congiunta di archeologi italiani e albanesi. Il sito dell'antica città fu scoperto da Luigi Ugolini nel 1924 durante la sua la sua prima, lunga ricognizione archeologica in Albania. Sospesi i lavori nel 1927, l'importante scoperta non fu più oggetto di scavi e ricerche sistematiche, per le gravi questioni storiche e politiche che hanno riguardato l'Albania nel corso del Novecento. La nuova missione, resa possibile dall'impegno congiunto delle diplomazie dei due Paesi, riprende e integra i lavori di Ugolini, aggiornando i rilievi della città alta e aprendo nuove prospettive sullo sviluppo della città nel corso del lungo periodo. Le nuove prospezioni geofisiche da strumentazione georadar, i saggi di scavo nella città alta, il rinvenimento della “Casa dei due peristili” di età ellenistica, sono le principali novità accuratamente documentate nel volume, grazie anche a un notevole supporto grafico.

Ecocriticism and film studies unite in this examination of five Italian films and the environmental questions they raise. Entangled in the hybrid fields of ecomedia studies and material ecocriticism, Elena Past examines five Italian films shot on location and ponders the complex relationships that the production crews developed with the filming locations and the nonhuman cast members. She uses these films—Red Desert (1964), The Winds Blows Round (2005), Gomorrah (2008), Le quattro volte

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

(2010), and *Return to the Aeolian Islands* (2010)—as case studies to explore pressing environmental questions such as cinema’s dependence on hydrocarbons, the toxic waste crisis in the region of Campania, and our reliance on the nonhuman world. Dynamic and unexpected actors emerge as the subjects of each chapter: playful goats, erupting volcanoes, airborne dust particles, fluid petroleum, and even the sound of silence. Based on interviews with crew members and close readings of the films themselves, *Italian Ecocinema Beyond the Human* theorizes how filmmaking practice—from sound recording to location scouting to managing a production—helps uncover cinema’s ecological footprint and its potential to open new perspectives on the nonhuman world. “[Past] uniquely and innovatively combines film studies and material ecocriticism with a focus on Italy. Such weaving of tales brings the films to life and reads them as ecological documents and Italian stories.” —Heather I. Sullivan, author of *The Intercontextuality of Self and Nature in Ludwig Tieck’s Early Works* “A timely and incisive study that interrogates a new, though growing, trend in film criticism and makes an important and rich contribution to Italian film studies, Italian cultural studies, and ecocriticism.” —Bernadette Luciano, author (with Susanna Scarparo) of *Reframing Italy: New Trends in Italian Women’s Filmmaking* “Part memoir, part close analysis of the films themselves, and illustrated with numerous excellent frame grabs, Past’s book casts a dreamlike spell as it contemplates the past, present, and future of the cinema and moves smoothly between

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

environmental issues and aesthetic and practical concerns.” —Choice

Recent work on the cultural history of modern Italy has radically challenged received opinion about the relationship of state and culture during the twentieth century. In this interdisciplinary book the complex interactions and negotiations of control are elucidated by way of case studies of major authors, filmmakers and artists and their encounters with censorship, patronage and other forms of direct state intervention from Mussolini to Berlusconi; analytical surveys of different periods, media and culture industries; and new research into Fascist censorship, the Resistance and its imprint in the collective memory, the introduction of television in the 1950s and the terrorism of the 1970s.

Phoinike I. Rapporto preliminare sulla campagna di scavi e ricerche 2000

aut aut 364

Culture, Censorship and the State in Twentieth-century Italy

New World Allegories in 20th Century Italian Literature and Film

percorsi nell'industria culturale

cinema, design, editoria, internet, moda, musica, pubblicità, radio, teatro, telefonia, televisione

The images of atrocity, either analog or digital, are always the trace of an encounter between the gaze of a photographer or a cameraman and a human being suffering from the painful effects of man-made violence. The archive images resulting from such an encounter raise some inevitable questions: who

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

took them and for what purpose? Is it possible to retrace the process that led to these shots? What do they hide behind what the eye can see? This special issue of Cinéma & Cie will not only focus on the production of such images, but also on their persistence on the synchronic level (in the media: newspapers, magazines, cinema, television, the Internet, museums...) as well as on the diachronic level (across time: mutation, re-editing, inversion...). From propaganda to counter-propaganda, from purposes of memory to artistic aims, the circulation of these images proves that repetition always implies difference.

Un passato fastoso, un presente difficile, e una inesauribile riserva di sogni: è l'eredità che riceve alla nascita Pupi Avati, figlio di due mondi, la ricca borghesia urbana bolognese e l'arcaica tradizione contadina di Sasso Marconi. La galleria degli antenati è unica: la bisnonna Olimpia, asolaia emigrata in Brasile in cerca di fortuna con i tre figli piccoli, il nonno Carlo che trovò moglie grazie a venticinque bignè, gli zii materni che ogni anno portavano ai Savoia le ciliegie di Sasso Marconi, il nonno Giuseppe che chiese alla Madonnina del Paradiso una grazia "fatale", i genitori protagonisti di una incredibile storia d'amore... Con questi presupposti, come stupirsi se la tua vita diventa un'unica grande avventura, dalla via Emilia a Cinecittà? Nella Bologna del dopoguerra si svolge l'educazione sentimentale di Pupi, un ragazzo timido ma un po' mascalzone, un perdigiorno con una bruciante passione per il jazz, un rapporto complesso con le donne, un amore irreversibile per il cinema. Poi l'addio alla carriera da musicista, la parentesi come rappresentante di surgelati, i difficili esordi cinematografici, la Roma degli artisti, l'insolito lavoro con Pasolini, i pedinamenti per conoscere il maestro Fellini, i successi di pubblico e critica. La grande invenzione racconta tutto questo e molto altro ancora. L'irresistibile capacità di invenzione narrativa che dispiega, e che rivela un

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

Avati scrittore finora insospettato, ne fanno un grande romanzo corale, un intreccio di percorsi e di sogni che seduce il lettore trasportandolo in una singolare dimensione di realismo magico all'emiliana. Ricordandoci che la vita non è fatta solo di eventi ma soprattutto di desideri, ripensamenti, iperboli: le infinite coloriture della fantasia, della poesia dei giorni, della felicità contagiosa del racconto.

Includes the sections "Reviews", "Italian studies published in England", "Academica" and "A chronicle of public lectures, etc."

Marco Tullio Giordana

Theatre History Studies 2018

Nuovi materiali sul cinema italiano, 1929-1943

Italian Studies

Race, Landscape, and the Picturesque

Donne e cinema

Tutte le volte che ce l'abbiamo fatta

Il Sud è una presenza costante nel “nuovo cinema italiano”, che avvia una lettura geosimbolica dei territori meridionali. Questo cinema, assumendo come propri punti di riferimento le esperienze fi lmiche di Pasolini, Rossellini, De Seta, Di Gianni, Bene, le recenti teorizzazioni sul pensiero meridiano di Franco Cassano e quelle sul Mediterraneo di Matvejevic ?, sviluppa una propria immagine non denigratoria del paesaggio meridionale. Il paesaggio del Sud viene “autorappresentato” e non più individuato come luogo “altro” come in passato. Viene osservato da insiders, ovvero registi che accolgono lo “spirito dei luoghi”, e non da sguardi esterni o estranei ai territori osservati. Attraverso un’indagine sulle nozioni di spazio, paesaggio, luogo e territorio e attraverso alcuni punti fermi teorici (Assunto, Augé, Bonesio, D’Angelo, Foucault, Cosgrove, Turri), in questo testo si analizzano le

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

categorie estetiche che si sono proposte nei paesaggi del Sud nel cinema degli anni Novanta (il pittoresco, il bello, il brutto, il rimescolio di sacro cristiano e pagano e la presenza di alcuni geosimboli essenziali come quello del “ritorno”) e le poetiche paesaggistiche di alcuni autori che hanno dato ambientazioni meridionali ai loro film (Amelio, Incerti, Salemme, Piavoli, Salvatore, Soldini, Martone, Corsicato, Capuano, De Bernardi, Cipri e Maresco, Tornatore).

HEGEL DOPO LA MORTE DELL'ARTE a cura di Francesco Valagussa e Raoul Kirchmayr
Hans Blumenberg Non-serietà come qualità storica
Raoul Kirchmayr Il regno delle ombre.

Arte e spettralità nell'Estetica di Hegel
Francesco Valagussa

La commedia e il negativo
Leonardo Amoroso Hegel,

Heidegger e la storia dell'estetica
Fabrizio Desideri Hegel e

l'opaca origine dell'arte
Federico Vercellone Il nichilismo e

le nuove forme dell'immaginario tardo-moderno
Vincenzo

Vitiello “Svanire è dunque la ventura delle venture”?
Sulla

filosofia estetica di Hegel
Massimo Donà La “cosa” dell'arte.

Sul rapporto tra agire e patire nell'estetica hegeliana

POSTCOLONIALE E REVISIONE DEI SAPERI a cura di

Annalisa Oboe
Annalisa Oboe Saperi in transito
Iain Chambers

La sfida postcoloniale, l'Italia e il Mediterraneo
Roberto

Derobertis La critica italiana tra narrazioni, pratiche sociali e

culturali
Emanuele Zinato Teoria e critica della letteratura in

Italia: sollecitazioni e rischi postcoloniali
Davide Zoletto

Verso una rilettura postcoloniale dei luoghi

dell'educazione
Farah Polato Il cinema, il postcoloniale e il

nuovo millennio nel panorama italiano
Roberto Beneduce Il

rumore sordo del sottosuolo. Per un'antropologia

postcoloniale
POST
Petar Bojani?, Damiano Cantone Jacques

Derrida. Lascito delle decostruzioni

A Cinema of Poetry brings Italian film studies into dialogue with fields outside its usual purview by showing how films can contribute to our understanding of aesthetic questions that stretch back to Homer. Joseph Luzzi considers the relation between film and literature, especially the cinematic adaptation of literary sources and, more generally, the fields of rhetoric, media studies, and modern Italian culture. The book balances theoretical inquiry with close readings of films by the masters of Italian cinema: Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, and others. Luzzi's study is the first to show how Italian filmmakers address such crucial aesthetic issues as the nature of the chorus, the relation between symbol and allegory, the literary prehistory of montage, and the place of poetry in cinematic expression—what Pasolini called the "cinema of poetry." While Luzzi establishes how certain qualities of film—its link with technological processes, capacity for mass distribution, synthetic virtues (and vices) as the so-called total art—have reshaped centuries-long debates, A Cinema of Poetry also explores what is specific to the Italian art film and, more broadly, Italian cinematic history. In other words, what makes this version of the art film recognizably "Italian"? "A thought-provoking and well-written investigation of the role of history and realism in Italian cinema and the role played by the centuries-long tradition of poetry (or more precisely, poesis) in this quest."—H-Italy "Ambitious, inventive, learned... A Cinema of Poetry... brilliantly analyzes the art in the art film by showing how Italian cinema uses a chorus or expresses itself through allegory... This impressively intelligent re-description of the tradition surely takes its place alongside

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

other necessary histories of Italian cinema." — Choice Joseph Luzzi is a professor of comparative literature at Bard College. He is the author of *Romantic Europe and the Ghost of Italy*, which received the MLA's Scaglione Prize for Italian Studies; *My Two Italies*, a *New York Times Book Review* Editors' Choice; and *In a Dark Wood: What Dante Taught Me about Grief, Healing, and the Mysteries of Love*.

Atlante del giardino italiano

Italian Colonialism

Luoghi, spazi, territori del sud nel cinema italiano
(1987-2004)

Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio

Toni Servillo. Oltre l'attore

Cinéma&Cie. International Film Studies Journal

A New Guide to Italian Cinema

"La nostra narrazione collettiva è un po' così: un misto tra il pasticciaccio brutto e la storia esemplare, il ruzzolone nel ridicolo e la storia strappacuore, la missione che naufraga nel menefreghismo e l'impresa titanica." L'Italia è un Paese che si sottovaluta, fermo sulla soglia del mondo, abitato da irrimediabili Peter Pan. Perché non siamo capaci di salire sul "cavallo bianco" della Storia? Perché viviamo in un luogo pieno di memorie ma senza memoria? Perché abbiamo costruito il futuro e non riusciamo a viverlo? Tutte le volte che ce l'abbiamo fatta è una passeggiata in un caleidoscopico Paese

sempre in bilico; una terra, tuttavia, dalle straordinarie avventure e ricca di biografie esemplari. Dopotutto noi italiani siamo figli di Collodi e Manzoni, siamo capaci di volare con Domenico Modugno e di correre con Pietro Paolo Mennea; di riconoscerci in Alberto Sordi e nello stile delle sorelle Fontana. Siamo sognatori come Federico Fellini, ma anche geniali scienziati come Enrico Fermi o Guglielmo Marconi: come sarebbero le nostre vite oggi senza le loro scoperte? Eppure, parlando al telefono, nessuno ricorda che il suo inventore è stato un italiano, Antonio Meucci; utilizzando un oggetto di plastica, non si pensa a Giulio Natta e, seguendo una partita di calcio, il pensiero non va al "metodo" di Vittorio Pozzo, con il quale la Nazionale vinse due mondiali consecutivi. Con stile brillante, Mario Sechi ci racconta l'Italia attraverso questi personaggi eccezionali, facendo emergere, sullo sfondo, la storia e l'economia, le visioni e le previsioni. Dal Risorgimento al Dopoguerra, dagli anni Settanta, con il caso Moro, sino alla sfida della contemporaneità, assistiamo a un'Italia percorsa da crisi economica, populismo e tecnocrazia, ma popolata ancora da grandi talenti, come Sergio Marchionne e Riccardo Muti, metafora del

genio di un Paese che, nel bene e nel male, cerca ogni giorno di ritrovare slancio, forza e creatività. Un orizzonte possibile, per quelli che partono e per quelli che restano, ma che hanno sempre l'Italia nel cuore.

Le immagini e i modelli di femminilità (come della mascolinità, del resto) proposti dal grande schermo rappresentano un elemento essenziale per la costruzione delle identità di genere nella mentalità collettiva: è questo l'assunto di fondo del volume che, attraverso una chiave di lettura originale, presenta per la prima volta un'analisi di lungo periodo delle diverse e contraddittorie figure di donna confezionate sul set cinematografico per gli spettatori italiani. Sulla scia delle rappresentazioni "variabili" della femminilità costruite, nel periodo che va dal fascismo agli anni Settanta, dall'industria cinematografica – da Isa Miranda ad Anna Magnani, da Mariangela Melato a Ornella Muti, per citarne solo alcune – il volume analizza i diversi contesti politici e le profonde trasformazioni culturali ed economiche della società italiana.

All'inizio degli anni Trenta molti fattori consentono in Italia la rinascita di una cinematografia giunta a toccare quota

zero: una legge che incoraggia la ripresa della produzione senza troppo ostacolare la marcia trionfale in atto delle Majors americane, l'avvento del sonoro e un vero e proprio ricambio generazionale, che vede entrare in scena un gruppo di giovani guidati da Alessandro Blasetti e ispirati dalle teorie e pratiche del cinema sovietico. Dai primi anni Trenta alla caduta del regime la parola d'ordine, comune a tutte le voci – fasciste e antifasciste – del cinema italiano è aprire gli occhi sul Paese, fino a quel momento assente dal grande schermo. La fame di realtà unisce e accomuna una serie di film che, da *Gli uomini che mascalzoni!* di Camerini, attraversano l'intero periodo fino ad approdare a *Ossessione* di Visconti, il momento più alto nella realizzazione di un nuovo modo di fare cinema. Con l'entrata in guerra le pellicole non celebrano tanto l'eroismo o lo spirito guerresco, quanto piuttosto tradiscono il senso dell'assedio, la caduta delle speranze, il desiderio di pace e l'attesa della fine del conflitto. I venti mesi di Salò suggellano il periodo con l'afasia e il silenzio di una produzione pressoché inesistente. Immagini femminili nell'horror italiano Da "La canzone dell'amore" a "Ossessione".

1929-1945

A Cinema of Poetry

***Immagini del femminile dal fascismo agli
anni Settanta***

corpi, paesaggi, figure del contemporaneo

Legacy and Memory

Film on the Faultline

Giorgio Bertellini traces the origins of American cinema's century-long fascination with Italy and Italian immigrants to the popularity of the pre-photographic aesthetic--the picturesque. Once associated with landscape painting in northern Europe, the picturesque came to symbolize Mediterranean Europe through comforting views of distant landscapes and exotic characters. Taking its cue from a picturesque stage backdrop from *The Godfather Part II*, *Italy in Early American Cinema* shows how this aesthetic was transferred from 19th-century American painters to early 20th-century American filmmakers. *Italy in Early American Cinema* offers readings of early films that pay close attention to how landscape representations that were related to narrative settings and filmmaking locations conveyed distinct ideas about racial difference and national destiny.

The International Encyclopedia of Political Communication is the definitive single-source reference work on the subject, with state-of-the-art and in-depth scholarly reflection on the key issues within political communication from leading international experts. It is available both online and in print. Explores pertinent/salient topics within political

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

science, sociology, psychology, communication and many other disciplines Theory, empirical research and academic as well as professional debate are widely covered in this truly international and comparative work Provides clear definitions and explanations which are both cross-national and cross-disciplinary by nature Offers an unprecedented level of authority, accuracy and balance, with contributions from leading international experts in their associated fields Published with regularly updating online edition which will ensure readers are kept abreast of the latest developments in research

[English]: Starting from one of the most significant chapters of Leonardo's Libro di Pittura, we want to focus on the media - namely on the narrative, descriptive and graphics methodologies together with the techniques adopting during the modern and contemporary age as 'diffusers' of the landscape image - and on the deriving potential models for the enhancement of the historical landscape heritage. Partendo dalla nozione di paesaggio nella storia moderna e contemporanea, nel testo si affrontano le problematiche concernenti l'evoluzione del suo significato fino al dibattito sulle diverse accezioni recentemente acquisite, con particolare riferimento ai contesti storici urbani. La lezione che si trae dai primi studi di Leonardo sulla percezione del paesaggio naturale e antropizzato, dalle guide e taccuini di viaggio del Cinque e Seicento, fino alla produzione di artisti e viaggiatori tra Sette e Ottocento e al più recente repertorio fotografico o

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

cinematografico, mostra l'importante ruolo da attribuirsi oggi all'immagine storica del paesaggio quale strumento per l'individuazione dell'identità di un territorio, ormai in buona parte scervra da meri contenuti percettivi e oleografici, e sempre più legata ai fattori umani, storici e sociali, in una parola „culturali“, che nell'immagine vanno letti e tradotti. / [Italiano]: Si tratta in effetti di riconoscere nei caratteri „percettibili“ di un paesaggio, attraverso gli strumenti della storia della città e dell'iconografia storica, i valori culturali condivisi di un sito o di un insediamento: in tal senso l'esperienza del Convegno CIRICE 2016 potrà segnare un nuovo passo non solo ai fini di un più consapevole riconoscimento di tali valori attraverso lo studio dei media adottati nella descrizione del paesaggio storico, ma verso un'azione di tutela volta alla trasmissione e valorizzazione della memoria di quei luoghi.

Storia del cinema italiano: 1934

Il cinema europeo

The International Encyclopedia of Political Communication, 3 Volume Set

Il cinema italiano di regime

Myths and Counter-myths of America

XIV Mostra internazionale del nuovo cinema, Pesaro, 3-10 giugno 1978

Una poetica civile in forma di cinema

Addressing cultural representations of women's participation in the political violence and terrorism of the Italian anni di piombo ('years of lead', c. 1969-83), this book conceptualizes Italy's experience of political violence during those years as a form of

cultural and collective trauma.

This book explores the oneiric in Italian cinema from filmic representations and visualizations of dreams, nightmares, hallucinations, and dream-like and hypnotic states, to dreams as cinematic allegories and metaphors and the theoretical frameworks applied to the investigation of this relationship.

Il Novecento si è aperto con il paradosso di una cinematografia europea potente ma incapace di garantire il suo futuro. Il Ventunesimo secolo comincia con un nuovo paradosso: gli unici film in grado di unire tutti gli spettatori europei provengono dall'America. Pierre Sorlin Il cinema europeo non può fare a meno di guardare all'America in termini di confronto e di emulazione e tuttavia, dopo centodieci anni di film, ha saputo sviluppare caratteristiche proprie, elementi di riconoscibilità, aspettative condivise, coesione tra gli spettatori. Un affascinante percorso alla ricerca dell'identità del Vecchio Continente, attraverso alcuni concetti chiave come 'realismo', 'scrittura', 'cinema d'autore e autorialità', 'generi autoctoni e d'imitazione'.

Media e società italiana negli anni settanta

Aesthetics of the Italian Art Film

Beyond the Human

La lama nel corpo

Gli Anni delle Cose

The Divine Comic

Intorno a produzione e consumo

Il cinema di Marco Tullio Giordana in rapporto con la Storia, dal Fascismo alle rivolte sessantottine, dalla violenza negli stadi al fenomeno dell'immigrazione in Italia, dal terrorismo degli anni Settanta alla lotta contro le mafie. Un cinema civile che non rinuncia però a

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

canoni espressivi frutto di un'approfondita riflessione estetica, di una passione accentuata per la letteratura e la musica e di un costante lavoro sullo stile filmico. L'analisi dei vari temi si avvale di riflessioni teoriche su realismo e postmodernismo, cinema d'autore e cinema di genere. Inoltre evidenzia un'osmosi feconda tra realtà storica e finzione nell'ambito di una più complessa visione della storia collettiva e dell'umanità del singolo, senza dimenticare la figura femminile. La lezione di Gramsci si combina con la poetica pasoliniana in un cinema che mette in gioco rimozioni, desideri di rinascita e aneliti a una bellezza forse perduta per sempre. Effemeridi del film si occupa dei cosiddetti "ephemera" – documenti, perlopiù di carta, spesso prodotti sulla spinta di un'urgenza emotiva, intellettuale o artistica, solitamente destinati a una comunicazione transitoria – come fonte di storia del cinema. Il volume offre una serie di analisi di oggetti culturali originali (album di ritagli, scrapbooks, cigarette cards, ecc.) e, attraverso questi casi di studio, sviluppa una riflessione teorica e metodologica intorno alla nozione di "ephemera", muovendo da alcuni studi

pionieristici nel campo dei film studies e dalle ascendenze del “nuovo materialismo” nel campo della storia dei media e dell’archeologia dei media per approdare a un’accezione ampia del termine, comprensiva di paratesti e “minor media”. Prendendo in esame fondi archivistici privati e istituzionali, materiali e miscellanee provenienti da collezionisti e da archivi, il libro getta un ponte tra la storia dei film e il contesto nei quali i film sono mostrati e visti, il reticolo di discorsi che avvolge produzione e consumo, il ruolo del cinema nella vita quotidiana e il suo spazio nelle vite individuali. La rete è stracarica di informazioni alla rinfusa in un regime di consultocrazia, senza un’auctoritas che ne garantisca il rigore e con istruzioni per qualsiasi cosa: dalla salute all’alimentazione, dal sesso agli esami di maturità. L’esperto asociale, geloso del proprio lavoro o incapace di comunicarlo, è sostituito da un’anonima élite tecnocratica, che si impone sulla volontà generale, o dall’esperto social, rassicurante venditore di significato che decide per il collettivo pur non avendo fatto gavetta. Questo libro indaga i tipi di competenza – nelle lingue, in medicina, nella dietetica, a scuola, in informatica,

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

nell'arte, in fotografia e in musica – per come si formano e per come vengono trasmessi e appresi oggi, in un'era in cui credenze alte ed energie del vivere coesistono con opinioni a bassa intensità e di rapida escussione.

Theatre History Studies (THS) is a peer-reviewed journal of theatre history and scholarship published annually since 1981 by the Mid-America Theatre Conference

THEATRE HISTORY STUDIES, VOLUME 37 STEFAN AQUILINA Meyerhold and The Revolution: A Reading through Henri Lefebvre's Theories on "Everyday Life" VIVIAN APPLER "Shuffled Together under the Name of a Farce": Finding Nature in Aphra Behn's The Emperor of the Moon KRISTI GOOD Kate Soffel's Life of Crime: A Gendered Journey from Warden's Wife to Criminal Actress PETER A. CAMPBELL Staging Ajax's Suicide: A Historiography BRIAN E. G. COOK Rousing Experiences: Theatre, Politics, and Change MEGAN LEWIS Until You See the Whites of Their Eyes: Brett Bailey's Exhibit B and the Consequences of Staging the Colonial Gaze PATRICIA GABORIK Taking the Theatre to the People: Performance Sponsorship and Regulation in Mussolini's Italy ILINCA TODORUT AND ANTHONY SORGE To Image and to Imagine: Walid Raad, Rabih Mouré, and the Arab Spring SHULAMITH LEV-ALADGEM Where

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi,
Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

Has the Political Theatre in Israel Gone?
Rethinking the Concept of Political
Theatre Today CHRISTINE WOODWORTH "Equal
Rights By All Means!": Beatrice Forbes-
Robertson's 1910 Suffrage Matinee and the
Onstage Junction of the US And UK
Franchise Movements LURANA DONNELLS
O'MALLEY "Why I Wrote the Phyllis Wheatley
Pageant-Play": Mary Church Terrell's
Bicentennial Activism JULIET GUZZETTA The
Lasting Theatre of Dario Fo and Franca
Rame ASHLEY E. LUCAS Chavez Ravine:
Culture Clash and the Political Project of
Rewriting History NOE MONTEZ The Heavy
Lifting: Resisting the Obama Presidency's
Neoliberalist Conceptions of the American
Dream in Kristoffer Diaz's The Elaborate
Entrance of Chad Deity

Film da sfogliare

Atlante della comunicazione

La grande invenzione

Paesaggi meridiani

Italian Ecocinema

Archives in Human Pain. Circulation,
Persistence, Migration

Dalla pagina allo schermo

***The essays in this volume explores the ways in
which the Italian colonial experience continues to
be relevant, despite the extent to which
forgetting colonialism became an integral part of
Italian culture and national identity.***

Roberto Benigni, the Italian comedian, actor, director, and writer, gained international fame when his film *La vita è bella/ Life Is Beautiful* (1997) won three Oscars in 1999, including Best Foreign Film and Best Actor. Benigni has been a steady presence in Italian popular culture since the mid-1970s. This book introduces Benigni's performances in film, stage, and television, little known outside of Italy, with an emphasis on the cultural and intellectual backdrops that characterize his films, including his origins among the Tuscan rhyming poets and his experiences in the Roman avant-garde theater. Benigni's statements about his experiences and apprenticeships with cinema notables like Cesare Zavattini and Federico Fellini reveal a wealth of fresh information and confirm the sense that there is more to this madcap buffoon than meets the eye.

Il volume racconta l'evoluzione storica del cinema horror e thriller italiano attraverso il filtro del corpo femminile: corpo desiderato, violato, pubblicizzato. Il tema della corporeità, oltre a essere centrale come fonte di attrazione perturbante, propone questioni legate ai rapporti tra generi, sia in un'ottica spettatoriale, sia all'interno della narrazione diegetica e nel sistema dei personaggi. Un libro che vuole oltrepassare le frontiere del gotico degli anni Sessanta, per volgere uno sguardo anche ai decenni post-moderni, i Settanta e gli Ottanta.

Tra piacere e violenza, moderazione ed estremismo, il corpo e gli stereotipi femminili riassumono in sé le contraddizioni sociali italiane, basate su potere, conservatorismo e progresso.

Dreamscapes in Italian Cinema

Episodi di storia materiale del cinema italiano

The Italian Cinema Book

1750-1940 : dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti

Atlante del cinema italiano

The Cinema of Roberto Benigni

Women, Terrorism, and Trauma in Italian Culture

«lo credo che un grande testo drammatico sia organizzato come un congegno, una bomba.

Bisogna trovare il modo per accendere la miccia e farlo esplodere». E questo modo, Toni Servillo pare averlo proprio trovato. Con il suo lavoro di attore cinematografico, Servillo – protagonista del film La grande bellezza di Paolo Sorrentino – ha segnato il tempo presente, e non solo in Italia. Basti pensare a Il divo o Viva la libertà, in cui attraverso il volto dell'attore ha restituito magistralmente la maschera del potere politico. Come regista teatrale, Servillo ha riletto la tradizione della commedia e della maschera comica italiana ed europea (Molière, Marivaux, Goldoni e De Filippo), proiettando la tradizione di spettacolo napoletana in un contesto nazionale e internazionale. Il volume si apre con un intervento

dello stesso Servillo, che si racconta e si interroga sul ruolo dell'attore: una riflessione in presa diretta sul rapporto col pubblico e col testo. A seguire, i contributi di studiosi, intellettuali e critici, modulati in tre forme di discorso: Saggi di ampio respiro, che attraversano tutta l'arte di Servillo, dagli inizi fino ai successi più recenti; Letture di spettacoli teatrali e film; Ritratti di chi ha seguito da vicino il suo percorso. Queste pagine si traducono dunque in un omaggio a un grande artista che di volta in volta, attraverso la finzione, la parola, la mimica, e con indosso una maschera sempre diversa, è riuscito a catturare il pubblico, a commuoverlo, a divertirlo. Le sue infinite interpretazioni dell'esistenza umana ce ne fanno cogliere la vera essenza, comunicandoci qualcosa di potente, che arriva all'improvviso e sorprende. È la straordinaria forza del teatro e del cinema, quella di gettare un ponte tra la narrazione e la vita.

This book is a complete reworking and update of Marga Cottino-Jones' popular A Student's Guide to Italian Film (1983, 1993) . This guide retains earlier editions' interest in renowned films and directors but is also attentive to the popular films which achieved box office success among the public.

"The story of Italian design, told through works selected from the collection of the museum of modern art, New York."--Cubierta posterior.

Dizionario del cinema italiano

Italy in Early American Cinema

Italian Design

Tomo I. Costruzione, descrizione, identità storica

Effemeridi del film

Materiali sul cinema italiano degli anni '50

Film has always played a crucial role in the imagination of disaster. The earthquake, especially, transforms our understanding of the limits and possibilities of cinema, as well as of life itself. After major quakes in countries as dissimilar as Japan, Chile, Iran and New Zealand, filmmakers have responded with films that challenge ingrained social, political, ethical and philosophical categories of thinking and being in the world. Film on the Faultline explores the fractious relationship between cinema and seismic experience and addresses the important role that cinema can play in the wake of such events.

THE ITALIAN CINEMA BOOK is an essential guide to the most important historical, aesthetic and cultural aspects of Italian cinema, from 1895 to the present day. With contributions from 39 leading international scholars, the book is structured around six chronologically organised sections: THE SILENT ERA (1895 – 22) THE BIRTH OF THE TALKIES AND THE FASCIST ERA (1922 – 45) POSTWAR CINEMATIC CULTURE (1945 – 59) THE GOLDEN AGE OF ITALIAN CINEMA (1960 – 80) AN AGE OF CRISIS, TRANSITION AND CONSOLIDATION (1981 TO THE PRESENT) NEW DIRECTIONS IN CRITICAL APPROACHES TO ITALIAN CINEMA Acutely aware of the contemporary 'rethinking' of Italian cinema history, Peter Bondanella has brought together a diverse range of essays which represent the cutting edge of Italian film theory and criticism. This provocative collection will provide the film student, scholar or enthusiast with a comprehensive

Access Free Atlante Del Cinema Italiano Corpi, Paesaggi, Figure Del Contemporaneo

understanding of the major developments in what might be called twentieth-century Italy's greatest and most original art form.